

# Il Cammino

OTTOBRE  
NOVEMBRE

2022



*“... e troveremo le strade,  
per sé spinose e sassose,  
per noi fiorite  
e lastricate di finissimo oro. ...”*

*(Regola- Proemio)*

(Il disegno di copertina è opera di M.Rosa Duchi)



**Istituto Secolare di S. Angela Merici  
Compagnia di Trento  
Sussidio per la formazione permanente  
ottobre-novembre 2022  
Stampato in proprio-Usò interno**

# SOMMARIO

<b>Lettera della Direttrice</b>	<b>pag. 3</b>
<b>La pagina dell'Assistente</b>	<b>8</b>
<b>Formazione Permanente:</b>	<b>9</b>
<i>incontro di ottobre</i>	<b>10</b>
<b>Un contributo al tema</b>	<b>15</b>
<i>incontro di novembre</i>	<b>17</b>
<b>Un contributo al tema</b>	<b>21</b>
<b>Dalle sorelle</b>	<b>22</b>
<b>Dalla Federazione</b>	<b>26</b>
<b>In ricordo delle nostre sorelle</b>	<b>29</b>
<b>Testimonianza dal Burundi</b>	<b>33</b>
<b>Orizzonte vocazioni</b>	<b>36</b>
<b>Date da ricordare</b>	<b>38</b>
<b>Pregiera</b>	<b>39</b>



## LETTERA DELLA DIRETTRICE

Dovena, 19 settembre 2022

Carissima Sorella, liebe Schwester, querida hermana,

è da un po', che non ci sediamo insieme una accanto all'altra, per raccontarci e condividere quello che in questo tempo, o meglio, quello che il Signore in questo tempo ci ha concesso e donato di vivere.

Le vicende sono state tante e varie, la prima che la memoria mi presenta è l'improvvisa malattia e morte di Mariarosa. Credo che questo fatto ci abbia colpito tutte e ci sembra ancora strano non vedere più Mariarosa in mezzo a noi. Era una presenza costante, e ultimamente, a volte silenziosa ed appartata, ma normalmente loquace e sempre pronta a dire la sua. Chi l'ha conosciuta quando era più giovane, ricorda come spesso nei suoi interventi, nelle sue motivazioni, ci poteva essere una vena polemica nata dal grande desiderio di rinnovamento, di autenticità, di verità e coerenza di vita. Ho cercato di starle vicina nel suo ultimo tempo di vita, il suo letto per me era come una calamita, perché mi sento particolarmente attratta dalle situazioni di limite, di fragilità, di sofferenza, di bisogno, non tanto per risolvere, perché non ne sono capace, ma per condividere, per essere un po' di sollievo

con la presenza, con una carezza, con lo stringere la mano, con la discrezione, con il silenzio, con lo sguardo e con la compagnia. Vorrei essere sempre fedele a questi appuntamenti, perché a frequentare questi luoghi di dolore si impara veramente a vivere, a diventare più piccoli; mi sembra che si diventi anche più umani. Da Mariarosa ho imparato l'abbandono in Dio, che è dire sì alla Sua Volontà, qualunque essa sia, e poi che la fede coltivata, alimentata giorno per giorno, proprio nella prova, si fa più forte; mentre si è nella fragilità più estrema, quando si perde tutto, si irrobustisce.

Alla fine, a me è sembrato che perfino l'atteggiamento del suo corpo esprimesse questo abbandono, mi sembrava di intravedere Gesù depresso dalla Croce.

Come ti ho detto ancora, quando sono con una sorella, quando compio qualsiasi atto di Compagnia, normalmente lo vivo con questa consapevolezza che non sono solo io che agisco, parlo, amo, soffro ecc...., ma con me c'è tutta la Compagnia; rappresento anche te, ci sei anche tu!

Quando incontro qualcuna o tutte insieme, la mia breve supplica è questa: "S. Angela stammi accanto, desidero che si senta la tua presenza di Madre e che io diminuisca"; certamente il Signore usa la mia umanità spesso limitata e mancante. Insieme continuiamo a ringraziare il Signore di averci donato Mariarosa, che ha reso più bella e colorata la nostra Compagnia.

Un'altra esperienza forte, dove sempre c'è l'opportunità di crescere, di diventare migliori attraverso la fraternità fra sorelle, è il convegno annuale che la Federazione, come sollecita madre, ci propone. Infatti, all'appuntamento di questa estate, alcune di noi hanno partecipato con gusto ed interesse; le proposte sono sempre molto allettanti ed i contenuti ricchi e abbondanti.

Ogni volta che partecipo a questi eventi di formazione e di studio, mi sembra di fare l'esperienza che il nostro carisma è più che mai vivo; quindi, è libertà e non barriera. Ogni volta che insieme ci mettiamo di fronte al carisma di S. Angela, in noi rinasce la passione, il desiderio di accogliere nuovamente la sfida di incarnarlo, di farlo nuovamente vivere. E farlo nascere anche in altre persone, gettare questo seme in abbondanza, con fiducia e speranza, ed accogliere che nasca in terreni ai quali forse noi non diamo molta importanza: il Signore sempre sa fare cose grandi, meravigliose, sorprendenti, ma non certo appariscenti.

Che cosa è una piccola pianta, che appena spuntata se io non me ne accorgo, basta calpestarla per farla morire. Dio prende la mia umanità e proprio attraverso questa si manifesta, si fa conoscere... umanità divinizzata. Questo pensa Dio del terreno che è la mia umanità: tu puoi portare il frutto sperato.

Come avevamo promesso, quest'anno il nostro progetto di formazione permanente dal titolo: *"Comunione e Sinodalità: il nostro peculiare modo di vivere la sinodalità ecclesiale"*, propone un itinerario costruito attingendo alle "schede per la ricezione del convegno 2022" e alle relazioni del convegno di quest'anno. Invito tutte e ciascuna a mettere tutto l'impegno a curare la nostra formazione, preparando con la lettura e l'approfondimento l'incontro con il gruppo; questo, ognuna per se stessa, ma pure per essere di stimolo alle sorelle del proprio gruppo. È un aiuto importante che ciascuna può realizzare, a volte basta un po' di buona volontà ed avere fiducia; pure S. Angela ci esorta: *"così ragionando insieme spiritualmente, possano rallegrarsi, e consolarsi insieme, cosa che sarà loro di non poco giovamento"*.

Andando indietro ancora con il tempo, anche i nostri esercizi sono stati un'esperienza provvidenziale!!! in cui abbiamo potuto vivere e ravvivare la nostra intimità con il Signore ed intravedere come la via della santità è scritta nelle pagine evangeliche (anche la mia personale c'è), per questo, fin dall'inizio di quei giorni, suor Elena ci ha proposto di mettere "l'orecchio sul cuore", per comprendere veramente le cose di Dio, per abbandonarci e perderci in Lui, per amare fino all'eccesso.

Invece, in questi giorni, la novità che riguarda la nostra Compagnia è l'avvicendamento della figura del nostro Assistente. Anche se per pochi anni, ma sono bastati, abbiamo apprezzato e rendiamo grazie al Signore per il dono di d. Lamberto, che ci ha accompagnate veramente come buon pastore e con cura e rispetto ha partecipato di cuore sempre a tutto ciò che ha caratterizzato la vita della Compagnia, siano state vicende liete, oppure dolorose come la malattia e la morte delle sorelle.

Ora la Chiesa ci dà un altro sacerdote che percorrerà con noi un pezzo di strada, si farà nostro compagno di viaggio, si tratta di d. Mario Tomaselli, al quale fin d'ora promettiamo rispetto e ascolto. Passo dopo passo, insieme impareremo a stimarci e a collaborare.

Ora mi resta solo di augurarci buon cammino di Compagnia, anche per quest'anno: che lo Spirito del Signore pervada, ispiri e dia forma ai nostri pensieri, ai nostri sentimenti, alle nostre parole ed azioni, che abbiamo il coraggio di essere creative nel fare il bene, come dice papa Francesco: *"con prudenza e scaltrezza"*.

Auguro con tutto il mio desiderio che davvero tu cresca nell'intimità con il Signore, il nostro Comune Amatore e quindi, di conseguenza, che la fraternità che ci unisce sempre di più,

rafforzi, renda vitali e autentiche le nostre relazioni, come ci chiede S. Angela: *“amarci come care sorelle, stimarci e sopportarci in Gesù Cristo”*; infatti con Lui tutto è possibile.

Chiediamo alla nostra Madre Santissima che ci aiuti ed essere come Lei: povere, miti ed umili di cuore, ma ricche di carità, di sollecitudine, di cura per ognuna.

S. Angela, ci ha detto di essere certe, che Lei camminerà accanto, o forse davanti a noi e non mancherà di intercedere per noi la grazia e la benedizione necessarie per compiere l’opera che Lui ha iniziato!

Continuiamo a pregare le une per le altre.

Un forte abbraccio!

Mirella



# LA PAGINA DELL'ASSISTENTE



LAURO TISI  
ARCIVESCOVO DI TRENTO

- Preso atto della conclusione dell'incarico di Assistente ecclesiastico della Compagnia di S. Orsola in Trento, finora affidato al rev.do don Lamberto Agostini;
  - sentita la Direttrice della Compagnia;
  - dopo opportune consultazioni;
  - a norma del n. 29 delle Costituzioni della Compagnia di S. Orsola
- con il presente decreto

**nomino il rev.do don Mario Tomaselli**  
**Assistente ecclesiastico della Compagnia di S. Orsola**  
**– Istituto secolare di Sant'Angela Merici – in Trento**

a decorrere dalla data odierna.

Trento, 12 settembre 2022

  
don Alessandro Aste  
Cancelliere vescovile



  
+ Lauro Tisi  
Arcivescovo

Prot. n. 595/22/E

# Formazione permanente 2022 - 23

## *Dalla Parola di S. Angela*

**Regola, Prologo:** "... essendo voi state così elette ad essere vere e intatte spose del Figliol di Dio, [vi esorto] a fare ogni sforzo possibile per conservarvi [nello stato] al quale sarete chiamate da Dio. E vi adopererete a perseguire tutti quei mezzi e quei modi che sono necessari per progredire nel bene e per perseverare in tale stato fino alla fine."

## *Dalle nostre Costituzioni*

**7.2** "La Consacrata continuerà per tutta la vita a curare la sua formazione umana, spirituale, intellettuale, professionale e apostolica valorizzando, con senso di responsabilità, i mezzi offerti dalla Compagnia, dalla Chiesa e dalla società, per tendere a una sempre più radicale donazione a Cristo nella storia."

Il tema proposto è:

## Comunione e Sinodalità'



*"Il nostro peculiare modo di vivere la sinodalità ecclesiale."*

**"SCELTE AD ESSERE VERE E INTATTE SPOSE  
DEL FIGLIO DI DIO":  
IL PRIMATO DELLA VITA INTERIORE.**

*"Perciò sorelle mie, vi esorto, anzi vi prego e supplico tutte, affinché, essendo voi state così elette ad essere vere e intatte spose del Figliol di Dio, per primo vogliate conoscere che cosa comporta una tal elezione e che nuova e stupenda dignità essa sia." (Regola-Prologo 7-8)*



Così s. Angela si esprime nel consegnarci la sua Regola e ci invita a fare esperienza dell'*identità sponsale* femminile di ogni sua figlia. Che cosa offriamo di speciale attraverso la nostra testimonianza se non proprio la nostra identità sponsale? Nel cuore della Regola, questa è la chiave per entrare nel carisma stretto della Compagnia. Il primo e più importante atteggiamento ed esperienza della Compagnia è **"stare con Cristo"** ed è l'essere spose di Cristo, che identifica la nostra identità. Cristo è la "forma" e veniamo assimilate a Lui attraverso uno specifico modo: quello della sponsalità; questa è la via maestra anche nella formazione permanente. La sponsalità è il vettore della crescita spirituale e relazionale di ciascun membro della Compagnia. La figura della sponsalità implica l'esigenza della **"separatezza"** dell'amata, in vista dell'"unione mistica" con lo Sposo e la

costituzione di un rapporto esclusivo e permanente con Lui: se non fosse così non ci sarebbe sponsalità!

Chi sceglie di perseguire la via di Angela Merici, lo fa perché è affascinata da Cristo Sposo e per unirsi a Lui in un rapporto esclusivo, permanente, per essere condotta come sposa di Cristo, con la forza dello Spirito, nell'abbraccio con il Padre. Sposa, infatti, non è un nome per descrivere un ruolo o una funzione, ma è uno stato relazionale dinamico in cui l'**eletta** gradualmente cresce verso la conoscenza interiore del mistero di Cristo, assimilandolo nella sua vita continuamente, in maniera sempre nuova. C'è una forte connotazione cristologica nella vocazione mericana ad essere "**sposa**", perché essere sposa, rimanda allo Sposo. Rimanda direttamente a Cristo, con la possibilità di entrare in rapporto con Lui attraverso la contemplazione orante delle Scritture che Angela raccomanda; la partecipazione alla vita sacramentale e la purificazione della propria coscienza nella conoscenza interiore di Dio, per conoscerne e dividerne il "volere". Vero mistico è Cristo, che nella sua vita umana incarnata, cerca sempre la comunione con il Padre e il fare la sua volontà. Questa è, secondo s. Angela, la via per arrivare a Cristo. La figlia scopre attraverso questo, che l'unica via per l'accesso al volere come Dio vuole, al sentire come Dio sente, al pensare come Dio pensa, è Cristo stesso che offre alla sposa se stesso, attraverso un amore di predilezione. Siamo amate, elette e chiamate a contemplare lo Sposo, Cristo, che ci conduce alla visione condivisa del Padre. Il primo passo di questo cammino unitivo, dove la sposa è chiamata dallo Sposo per diventare una sola cosa con Lui nell'amore, nella contemplazione del Padre, consiste nella *valorizzazione della propria elezione*, cioè nella graduale consapevolezza della persona, di essere amata e scelta

dallo Sposo con amore di predilezione. S. Angela ci esorta: *“Perciò sorelle mie vogliate conoscere che cosa comporta una tale elezione, e che nuova e stupenda dignità essa sia”*. (Prologo Reg. 8). La certezza di essere amata con amore di predilezione, attiva la disponibilità dell’amata a conservare e custodire se stessa nella fedeltà: questo desidera il nostro Sposo da noi. *“Che vi sforziate, con ogni vostro potere, di conservarvi secondo la chiamata di Dio e che cerciate e vogliate tutti quei mezzi e quelle vie per perseverare e progredire fino alla fine”*. (Prologo Regola 9-10)

La fedeltà è un compito che implica prima di tutto la conservazione e custodia di sé; quello che il nostro Sposo desidera è che conserviamo e custodiamo anzitutto noi stesse. La “custodia” delle spose, prima di tutto appartiene alla persona stessa, alla singola, ma è anche motivo di merito per chi si prende cura delle spose, come si esprime s. Angela. Qui emerge il senso e la funzione della Compagnia, che è di essere spazio in cui l’amata è custodita e aiutata a crescere nella dimensione profonda della sua interiorità. La Compagnia non è “il modo” di stare con Cristo, non è mediatrice della grazia di Cristo, ma è custode, promotrice e garante di quel mistero che sta avvenendo in ciascuna.

La formazione dunque è sinergica, cioè la singola figlia e la Compagnia operano insieme per la realizzazione della persona: la figlia coltiva la propria chiamata, aiutata dalla Compagnia che custodisce e promuove la “sponsalità” della sua chiamata.

La formazione deve essere interessata *all’assimilazione a Cristo*, che è la forma della sposa. Cristo è colui che inizia e porta a compimento nella sposa il vincolo dell’amore sponsale: Cristo è forma della sposa, cioè, la dimensione sponsale e unitiva trova in Cristo il principio e la forma della sposa e della sua vita: a Lui bisogna fare riferimento! Questo ci porta a riflettere su un

aspetto centrale della nostra vita di fede: il primato della vita interiore. Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Gaudete ed Exultate*, ci ricorda: *“Voglia il cielo che tu possa riconoscere quale è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita.”*(G.E.24) La parola e il messaggio consegnato ai cristiani di ogni epoca è proprio il primato dell'interiorità, come luogo insostituibile del proprio incontro con Dio e con se stessi. S. Agostino nelle Confessioni scrive: *“tu stavi dentro di me e io ero fuori e là ti cercavo. Eri con me ed io non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle creature, che, se non fossero in te, neppure esisterebbero. Mi hai chiamato, hai gridato, hai infranto la mia sordità. Mi hai abbagliato, mi hai folgorato e hai finalmente guarito la mia cecità. Hai alitato in me il tuo profumo ed io l'ho respirato, e ora anelo a te.”* Scavando in se stesso Agostino ha trovato una fiamma viva, un fuoco ardente, la bussola della sua burrascosa esistenza. Quanto è necessario, seguendo le orme di questo grande, riscoprire questo primato nella nostra vita! Troppo spesso siamo attratti da ciò che è sensazionale, grandioso, apprezzato dagli uomini, ciò che è semplicemente fumo negli occhi, e finiamo per trascurare la bellezza del silenzio, dell'ascolto, della contemplazione.

### **Spunti per la riflessione tratti da:**

- *“Gli ambiti relazionali del rinnovamento: formazione e identità sponsale femminile”* di d. Rino la Delfa

[www.istitutosecolareangelamericani.org/convegno-internazionale-2022](http://www.istitutosecolareangelamericani.org/convegno-internazionale-2022)

*(il testo è stato stralciato dal video e non rivisto dall'autore)*

- *“sant'Agostino: la bellezza dell'interiorità”* Caritas Veritatis blog 28 agosto 2018

**Approfondisci il tema proposto,  
con la parola di S. Angela e le Costituzioni.**

**Proposta:**

- quali esperienze positive possiamo ritenere acquisite riguardo al tema proposto?
- quali scelte, atteggiamenti, impegni riteniamo più importanti e urgenti per noi a livello personale e per la nostra Compagnia?

**Pregiera**



Quante volte  
ho letto queste righe del Prologo,  
che mi parlano di sponsalità  
come “nuova e stupenda dignità”,  
senza preoccuparmi di conoscere  
ciò che di sublime mi proponevano:

**“ vivere la mia vita da  
Sposa del Figlio di Dio“.**

Sposa, non serva o faccendiera;  
sposa perennemente innamorata di Lui,  
che è diventato, via via,  
modello verso il quale continuamente riferirmi;  
sposa sempre in ricerca della Sua volontà;  
sposa che fa della propria vita,  
un perenne anelito per incontrarLo nell'intimità  
ed avere con Lui  
un rapporto esclusivo e permanente.

**Un contributo al tema:**  
*"Il primato della vita interiore".*  
*Proposte di lettura a cura di Onorina*

**G. K. Chesterton, San Francesco d'Assisi. Mursia, 2007**

Quello che scorgo sempre ed ovunque e che voglio sottolineare è il bisogno di una vita interiore **calda**, che arricchisca il nostro essere umani. In questo i SANTI sono stati per noi dei FARI. Anche se un grande amore non tutti lo provano, è certo che Dio riversa su ognuno questo stesso amore "da sogno".

Voglio per questo ricordare le figure di s. Basilio Magno e s. Gregorio Nazianzeno (IV sec.) Due santi, prima diversi come due rami dello stesso fiume che poi si ritrovano insieme legati da un'amicizia, da un mutuo affetto nella ricerca della Sapienza. Tale era la stima che a gara cercavano di permettere all'altro di essere il primo. Ma in che cosa? Nella virtù, nella tensione al futuro, nel percepirsi come esuli, qui. Ecco quello che sognavano, talmente preoccupati l'uno dell'altro, come se avessero una sola anima. (Festa, 2 gennaio)

Una simile tensione la troviamo tra s. Francesco e s. Chiara. Dice Chesterton che gli stessi critici sono confusi, perchè in questa storia negano la possibilità di un amore spirituale reale quanto terreno. Il giullare Francesco che guardando il mondo capovolto con la testa in giù, lo vede sospeso nel nulla, ma al sicuro nella mano di Dio.

*Chesterton scrive questo testo nel 1923, quando non è passato nemmeno un anno dal suo passaggio al cattolicesimo. Non è una biografia di stile classico, È una sorta di "lezione su san Francesco": ricca, arguta, argomentata. Il lettore, dunque, non vi*

*troverà tutto ciò che si deve sapere sul Santo, ma rintraccerà molte cose che potranno permettergli di riscoprirlo in una luce nuova.*

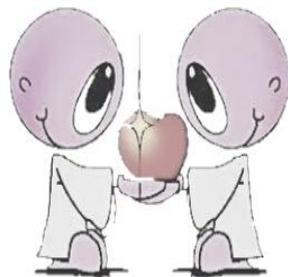
[https://books.google.it/books/about/San\\_Francesco\\_d\\_Assisi.html?id=vexqDwAAQBAJ&source=kp\\_book\\_description&redir\\_esc=y](https://books.google.it/books/about/San_Francesco_d_Assisi.html?id=vexqDwAAQBAJ&source=kp_book_description&redir_esc=y)

**A.M. Sicari, L'undicesimo libro dei ritratti di santi. Jaca Book, 2019**

Lo stesso gioco di affetti lo troviamo tra Francesco di Sales e s. Francesca di Chantal la cui amicizia è un “unicum” nella storia della Chiesa e che mai intralcia la loro donazione a Dio: anime unite e che si appartengono come un dono di Dio. Unità di animo, un amore che ha come centro Dio, ma nello stesso tempo un amore nel quale è come se si fossero scambiato l’anima ... ma sempre tutto finalizzato all’aiuto reciproco, nel servizio di Dio.



### LA RICONCILIAZIONE, VIA ALLA FRATERNITÀ.



“Fratelli” non si nasce. Caino e Abele erano fratelli, ma non erano “fratelli”; quindi la fraternità si deve costruire. Ecco allora due donne, due matriarche della storia ebraica: Rachele e Lia (Gen. 29-30) che sono due sorelle. Queste due matriarche come si comportano tra loro, sono sorelle; possiamo pensare che si volessero bene, ma nel loro caso è difficile volersi bene, soprattutto dopo che furono sposate tutte e due dallo stesso uomo. Quando è che è difficile amarsi, quando è che è difficile essere “sorelle” o essere “fratelli”? Quando c’è qualche cosa da spartire. Le due sono molto diverse tra loro e allora, costruire una sororità sulla diversità è essenziale. Saremo portati a pensare che possiamo diventare fratelli o sorelle di persone più simili a noi, rispetto a persone magari tanto diverse o lontane da noi. Il messaggio biblico e il messaggio, credo, della storia in cui viviamo anche oggi, è all’opposto: la fraternità, la sororità si costruisce tra diversi. Ma certo, proprio per questa distanza che c’è inizialmente, è difficile, ci vuole scienza per farlo, ci vuole l’intenzione, la volontà e fede. Rachele e Lia dovendo condividere la famiglia di Giacobbe, non riescono a costruire un rapporto di sororità, ma restano sempre divise tra loro per la forte gelosia. Possiamo chiederci, perché essere gelose l’una dell’altra. Non sono riuscite nessuna delle due, a staccarsi dalla loro soddisfazione personale, di dare un figlio al loro marito. Questo accade anche nella Chiesa. Anche voi siete una famiglia,

ma quando vi chiudeste troppo in voi stesse e il vostro sguardo fosse diretto a vedere il successo della vostra piccola o grande famiglia e a non vedere invece il successo di tutta la Chiesa, sareste un po' come Rachele e Lia, le quali ognuna pensava al proprio successo, quindi, perdendo di vista il bene della famiglia a cui loro collaboravano. La gelosia, l'invidia, sono brutte bestie perché all'inizio sembrano cose da poco, anche un po' adolescenziali, infantili, ingenuie quasi. Dobbiamo uscire da questo istinto infantile e non farlo durare negli anni fino a farlo diventare una guerra, mettendo in atto da adulti, dei dispositivi proprio di inimicizia, di superiorità: "io voglio essere più di te o migliore di te". Queste sono logiche che contrastano fortemente con questa ricerca della costruzione della fraternità e della sororità che è assolutamente essenziale nella Scrittura e che è quello che la vostra Fondatrice dice, quando dice: "Amatevi". L'amore si costruisce proprio nella sororità, nella palestra delle relazioni tra noi. I segni delle divisioni tra noi, restano, perché se noi non ci vogliamo bene non costruiamo un luogo di comunione e ne risentiranno le nuove generazioni; infatti, tra i figli di Giacobbe, Giuseppe fu odiato a morte da i suoi fratelli. Ma, in seguito, il perdono di Giuseppe costruirà la fraternità tra i figli di Giacobbe. Questa storia ci fa capire che la sororità è essenziale ad ogni esperienza umana, che possa essere feconda, cioè che possa restare più umana, poi naturalmente spirituale. Sarà il perdono, un utero spirituale attraverso il quale rinascerà il popolo di Israele. I figli di Giacobbe dovranno essere compattati dal perdono di Giuseppe; da un atto di riconciliazione. È da un atto di riconciliazione che nasce la fraternità. Senza la fraternità il mondo non va avanti, nessuna realtà va avanti, neanche la vostra. Non sono le opere che voi fate che vi faranno andare

avanti, le vostre virtù personali, le forme di generosità, di servizio; questo va bene, ma ciò che darà veramente vita al mondo per cui voi siete consacrate e alla Chiesa, sarà soltanto un atto di sororità; se diventerete sorelle. Questa è l'unica matrice, spirituale, che richiama al grande valore della Verginità, che non è rinuncia alla maternità, è una sfida di una maternità forte, efficace, autentica, perché il mondo va avanti per una maternità spirituale che non significa una cosa astratta, significa la sororità. Dovete diventare sorelle perché il mondo ha bisogno di questa testimonianza. Le ragioni del dolore nel mondo vengono tutte dalla mancanza di fraternità, di comunione, di intenzioni comuni, di amore e quindi di superamento delle gelosie, delle divisioni, ecc. Il Dio dell'amore nasce proprio sulla sororità. Quando voi vi confonderete, non avrete più il problema di mettere il vostro nome personale su qualche cosa di bello, sulla vita che il Signore vi dona, allora veramente la sororità è diventata un grembo di vita.

Contribuire ad una sorellanza può essere a volte difficile. Si tratta di sospendere i giudizi e relazionarsi dal cuore, non dalla mente. La preghiera di intercessione per persone particolari con le quali differiamo è essenziale. Siamo chiamate da S. Angela a stimare ogni persona. La comunione inizia con la nostra semplicità, cortesia, sensibilità, ascolto e autocontrollo. Nella comunione ci allontaniamo dall'individualismo. La comunione richiede di entrare in dialogo per comprendersi reciprocamente piuttosto che per vincere in una discussione, sapendo ascoltare. Dobbiamo abbracciare il dono di S. Angela di fare la pace, insieme al perdono e alla fiducia. Dobbiamo entrare in dialogo con le nostre sorelle mostrando rispetto, cura, comprensione e perdono, sopportando le reciproche colpe.

## Spunti per la riflessione tratti da:

- Rosanna Virgili, *Meditazione biblica: "La prima cura: l'unione e la concordia" (Rachele e Lia, Rut e Noemi), nell'ambito del Convegno Internazionale della Federazione 2022.*

[www.istitutosecolareangelamerici.org/convegno-internazionale-2022](http://www.istitutosecolareangelamerici.org/convegno-internazionale-2022)

(il testo è stato stralciato dal video e non rivisto dall'autrice)

- *schede per la ricezione del Convegno 2021 - scheda B. Comunione e Profezia: sintesi dei tavoli di lavoro pag. 9*

**Approfondisci il tema proposto,  
con la parola di S. Angela e le Costituzioni.**

## Proposta:

- quali esperienze positive possiamo ritenere acquisite riguardo al tema proposto?

- quali scelte, atteggiamenti, impegni riteniamo più importanti e urgenti per noi a livello personale e per la nostra Compagnia?

### Preghiera

Signore trovo difficile, talvolta,  
entrare in sintonia con certe persone!

E tale difficoltà  
tendo a non attribuirgli mai a me,  
evitando così  
di correggere il mio individualismo.

Signore,  
mi viene così spontaneo e facile  
evidenziare gli aspetti negativi (o che io ritengo tali)  
degli altri.

Fammi capire Signore,  
che l'altro è parte di me stessa e che solo "insieme"  
possiamo contribuire a portare nel mondo  
la **TUA** vera immagine.



## Un contributo al tema: *"La riconciliazione, via alla Fraternità".*

*Proposte di lettura a cura di Onorina*

### **A. Comastri, Nel buio brillano le stelle. Ed. Paoline, 2012**

Mi piace iniziare partendo da Alessandra di Rudinì, una delle amanti di Gabriele d'Annunzio, che a Lourdes, dopo la sua conversione ha voluto far costruire la statua di un cieco in atteggiamento di guardare lontano. Sotto la statua c'è la scritta: Ritrovare la fede è più che ritrovare la vista. E' la storia dell'amore di Dio, un amore che ricrea.

Allo stesso modo, voglio ricordare la piccola Maria Goretti, uccisa da Alessandro Serenelli (1902). Lei muore per difendere un valore e per questo gesto è grande, ma lo è ancora di più per aver detto ad Alessandro: lo ti perdono e all'ospedale, aggiungerò pure di volerlo con sè in Paradiso. Lo stesso Alessandro racconterà, che furono queste parole a ridargli speranza nella vita, luce nella sua tormentata esistenza. (27 anni di prigione). Dopo il "sogno" fatto in prigione, nel quale Maria gli offre tanti gigli fino ad averne colme le braccia, supererà l'orrore che prima lo avvolgeva.

In ogni fatto c'è un filo che ci unisce, che ci può trasferire in una dimensione superiore, verso una nuova luce che ci segna.

*In questo volume il cardinale Angelo Comastri narra con la serenità e la luminosità che contraddistinguono lo stile della sua scrittura storie di conversione del XX secolo. Alcuni di questi nomi sembrano ormai dimenticati. Tutte le testimonianze, però, dicono grazie a Dio per la pazienza con cui rincorre i "lontani" e i "vicini" per stringerli al cuore nell'abbraccio del perdono, di cui tutti abbiamo quotidianamente bisogno.*

<https://www.ibs.it/nel-buio-brillano-stelle-storie-libro-angelo-comastri/e/9788821554>

### Viaggio Congo R.D. – Etiopia 18-29 agosto 2022

*Il Dio vivente... non ha cessato di dar prova di sé concedendovi dal cielo piogge e stagioni ricche di frutti, fornendovi di cibo e riempiendo i vostri cuori di letizia (cfr. At 14, 15. 17).*

Nel pregare le Lodi questa mattina, ho trovato questa introduzione al salmo 64, come una bellissima sintesi del viaggio che ho fatto in Congo R.D. e in Etiopia con Tonina della Compagnia di Padova e Gianna della Compagnia di Caltanissetta. La Compagnia autonoma del Congo R.D. ha compiuto i primi 6 anni di vita.



Ogni sorella, quest'anno in marzo, ha vissuto, sofferto, pianto, la morte della sua direttrice M.Bernadette. Tutte insieme hanno raccolto l'eredità spirituale e umana della loro direttrice e certe della parola di S.Angela che nel 7° ricordo dice: *"provvedete ad ogni cosa che lo Spirito Santo vi ispirerà"*, hanno continuato a camminare dando prova di quella forza e di quella consolazione che solo lo Spirito Santo dona e suscita in cuori riconciliati e liberi.

Hanno preparato, convocato e vissuto l'Assemblea ordinaria.

Al termine degli esercizi spirituali le 34 sorelle presenti, hanno aperto l'Assemblea con il compito di eleggere la direttrice e il suo



Consiglio. Tutto si è svolto nel rispetto delle norme che regolano questo *grande momento di comunione*.(Cost. 24.1)

Partecipare con loro a questo evento e sostenere il loro impegno a fare ogni cosa con responsabilità, in un clima

di ascolto, di comunione e di rispetto, è stato un arricchimento reciproco e una testimonianza di appartenenza alla Compagnia, molto forte.

Il Congo R.D. è grande si sà, le distanze tra un gruppo di sorelle e l'altro sono altrettanto grandi. Distanza tra loro, centinaia di Km. Ma quello che ho vissuto è stato un incontro di famiglia dove tutte si vogliono bene e tutte formano un'unica famiglia: la Compagnia del Congo. Le parole del salmo 64 *"Tu visiti la terra Signore, ne irrighi i solchi , ne spiani le zolle, la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli"* esprimono bene l'esperienza che ho vissuto. Un'esperienza non solo umana, fraterna, ma fortemente spirituale perchè abitata dallo Spirito che attraverso la parola del loro Assistente e di don Raymond, ha fatto sì che la fede e la speranza sia rinnovata in me e in ognuna di loro.

Alcune sorelle, nei giorni successivi all'Assemblea, hanno aperto la loro casa per ospitarci e condividere il pasto insieme. Questo visitare, stare, vedere, conoscere, *ha riempito i nostri cuori di*

*letizia. Il Dio vivente... non cessa di dar prova di sé concedendoci dal cielo stagioni ricche di frutti: la Compagnia del Congo.*

Dopo 5 giorni di permanenza a Lubumbashi, abbiamo preso il volo per l' Etiopia. Abbiamo atterrato ad Addis Abeba e lì, ospiti dalle suore Orsoline di Gandino abbiamo potuto nei 5 giorni di permanenza, incontrare e visitare le sorelle del Gruppo Etiopia. Anche loro quest'anno sono state segnate da un lutto. In luglio è morta una sorella del Gruppo: Dinkinesh.

La nostra presenza è stata per loro un segno di partecipazione, di amore, di unità di appartenenza ad un'unica grande famiglia –la Federazione- .

La nostra visita ha dato loro sostegno e fiducia nel camminare sulla stessa strada: la strada della fraternità nel carisma di S. Angela. Accostarsi a loro per ascoltare e portare con loro fatiche e gioie, sofferenze e difficoltà che la vita in Etiopia sta loro presentando (attualmente è un Paese in guerra) è stato un dono, per loro e per noi. Ogni giorno abbiamo avuto modo, grazie alla disponibilità delle suore e di un padre cistercense, di visitare alcune sorelle impossibilitate a muoversi per problemi e acciacchi di salute.

Molte di noi sorelle della Compagnia di Trento conoscono Maddalena, la



prima sorella che ha iniziato in Etiopia l'esperienza della consacrazione secolare nel carisma di S. Angela.

Maddalena vive a Mendida una cittadina che dista da Addis Abeba circa 150 Km. L'incontro con lei è stato entusiasmante a dir poco. E' stato un incontro commovente. Mentre ci salutiamo con un forte e lungo abbraccio, mi chiede: come stanno le sorelle di Trento? M.Teresa, Lidia, M.Angela? (le sorelle che Maddalena ha conosciuto quando era ospite in casa s. Angela a Trento).

Questi ricordi così vivi in lei, la gioia che esprimeva nel vederci, l'alta umanità e spiritualità che emanava perfino con la lucentezza dei suoi occhi ha illuminato noi e ci ha fatto toccare con mano che *Il Dio vivente... non ha cessato di dar prova di sé concedendoci piogge e stagioni ricche di frutti, fornendoci di cibo e riempiendo i nostri cuori di letizia* (cfr. At 14, 15. 17).

Valeria





## COMPAGNIA DI S.ORSOLA ISTITUTO SECOLARE DI S. ANGELA MERICI FEDERAZIONE

Il Consiglio della Federazione, da marzo 2020 al primo di agosto 2022, si è sempre riunito on-line causa pandemia. Le restrizioni di movimento imposte dai protocolli ministeriali/governativi di ogni Paese, hanno impedito viaggi e incontri.

Il primo di agosto però, terminato il convegno a Roma, la riunione di Consiglio si è finalmente svolta in presenza. E' stata una vera grazia e un bel dono poter riassaporare l'incontrarsi. Tutto è diventato più umano, più fraterno, più bello.

Innanzitutto, l'ascoltarsi e il dialogare insieme, ha portato a riconoscere i contenuti del convegno molto importanti per la vita presente e futura delle Compagnie. *“Tenete l'antica strada e fate vita nuova» (Rc 7,22). Tradizione e riforma nella spiritualità e nella vita delle Compagnie, secondo sant' Angela Merici.* Gli atti del convegno usciranno a breve sul giornalino della Federazione: *“Nello stesso carisma con responsabilità”*, ma già i contenuti sono presenti nel sito [www.istitutosecolareangelamerici.org](http://www.istitutosecolareangelamerici.org)

Le nostre Costituzioni dicono: *“Ogni Consacrata si richiamerà costantemente alla Regola, ai Ricordi e al Testamento di Sant'Angela Merici, perché lo stare aderenti alle proprie origini conserva e alimenta energie spirituali capaci sempre, di tracciare la via per un autentico rinnovamento” (Cost.37.1).* E' bene quindi, stimulate e spinte da questa parola alimentare la nostra conoscenza, formazione e appartenenza alla Compagnia, dandoci

del tempo personale e/o di gruppo per far risuonare i contenuti che i nostri relatori ci hanno offerto nel convegno 2022.

Ad ognuna auguro buon ascolto e disponibilità alla conversione.

Il Consiglio, ha ringraziato la Compagnia di Trento, che ha dato la disponibilità a collocare l'Archivio della Federazione nella sede della Compagnia a Povo. Chiariti i doveri e gli obblighi, che comporta dare spazio e custodire questo prezioso materiale, è stato avviato l'iter per il trasloco, che si effettuerà nei giorni 3 e 4 ottobre prossimo.

Nel Consiglio è stata ribadita l'importanza di fare memoria ogni anno, della fondazione della Compagnia di S.Orsola. (Compleanno di Compagnia). Quest'anno ricorre il 487° anno di fondazione.

La Compagnia di Brescia, riguardo a questo evento di Grazia, propone una giornata di studio e preghiera a Brescia. Siamo fin d'ora invitate a prendere nota per partecipare; e in attesa del depliant ufficiale, vi anticipo il programma:

## **Venerdì 25 novembre 2022**

### **ore 9.30**

Nell'Archivio di Stato di Brescia (Via G. Galilei, 42/44 – BS) accostiamo le fonti storiche della Compagnia, in particolare il Secondo libro generale: gli Ordini per confessori. Conversazione del prof. Gianpietro Belotti: *“La difficile affermazione di una identità: la Compagnia di S. Orsola, tra fedeltà al carisma e i nuovi modelli identificativi”*.

**ore 15.30** Nel Santuario di Sant'Angela. Accensione lampada, breve saluto, Vespri solenni.

**ore 16.00** Santa Messa presieduta da Mons. Gaetano Fontana, Vicario Generale, Superiore della Compagnia di Brescia.

Per informazioni e/o prenotazioni soggiorno: CASA S.ANGELA -  
Via Martinengo da Barco 4 - 25121 Brescia  
tel. e fax 030.47230 - e-mail: [casa@angelamerici.it](mailto:casa@angelamerici.it)

Altre notizie della nostra grande famiglia mondiale (Federazione)  
le condividerò volentieri con voi nel prossimo incontro di ritiro  
del 9 ottobre.

Valeria Broll



*In ricordo  
della nostra  
cara sorella*

**MARIAROSA DUCHI,**

*che ha raggiunto  
"le allegrezze  
del Cielo".*



Maria Rosa è stata la prima sorella della Compagnia che ho conosciuto, assieme a Lina, quando ero in ricerca vocazionale. Da subito mi ha colpito per la sua carica di entusiasmo e di forte convinzione nella sua vocazione. Poi il nostro legame si è rafforzato quando mi ha seguita come maestra assieme a Valeria e Emerenziana nella formazione iniziale e temporanea che ho fatto con altre tre sorelle in ricerca. La sua attenzione per noi riguardava l'aspetto vocazionale ma anche molto l'aspetto umano, tanto che la chiamavamo "la mamma". E anche dopo, quando siamo passate alla formazione permanente, lei ha mantenuto la sua umanità di sorella, come del resto faceva con tutte le altre sorelle.

Maria Rosa coltivava rapporti e amicizia con tantissime sorelle della Federazione e partecipava con entusiasmo ai Convegni. Amava anche raccontare, nella semplicità, i suoi rapporti con i familiari e i vicini di casa cui lei andava incontro per prima nei loro bisogni, sempre disponibile con tutti, dimenticando sé

stessa. E fu così che anche i primi segnali della malattia passarono in secondo piano, finché poi furono evidenti, ma troppo tardi.

Anche nell'ultima fase della malattia, vissuta con grande pazienza e consapevolezza, Maria Rosa si è premurata di accogliere con attenzione chi la visitava o le telefonava, lasciando ad ognuno un messaggio personale di saluto. Io personalmente non potrò dimenticare il bene che mi ha voluto e la testimonianza che mi ha offerto.

Arrivederci a presto Maria Rosa, che tanto "mille anni sono come un giorno che passa"!

Tua Maria T.



Ho conosciuto Mariarosa negli anni ottanta, quando partecipavo al Gruppo Vocazionale presso i Padri Venturini. Lei e Lina Chisté erano le consacrate laiche che collaboravano con Padre Luigi Pastò, un sacerdote e una suora all'animazione del gruppo vocazionale. Quando ho deciso di entrare nella Compagnia, lei si occupava della Formazione in equipe con Valeria e Emerenziana. Mariarosa aveva un atteggiamento molto materno, era molto cordiale, gentile e disponibile, aveva molte capacità relazionali e s'impegnava tanto per prepararci nel migliore dei modi. Grazie Mariarosa di tutto, ora che riposi tra le braccia materne e misericordiose del Padre assieme alla tua cara sorella Lidia e le sorelle della Compagnia che ci hanno preceduto, mi affido alle tue preghiere per proseguire il cammino, verso la comune meta celeste.

Ho trovato questa bella riflessione di Dietrich Bonhoeffer:

*“E’ falso dire che Dio riempie il vuoto lasciato dalla morte di una persona cara. Egli non lo riempie affatto, ma lo tiene espressamente aperto, aiutandoci in tal modo a conservare la nostra autentica reciproca comunione, sia pure nel dolore”.*

Chiara Corr.



*ADA, MARIAROSA E AGNESE:  
FATIMA 2017, pellegrinaggio  
in occasione del nostro  
50° di consacrazione*

Da qui, da Fatima, partono le esperienze e i momenti di condivisione più profondi con Mariarosa. Non che prima non ci fossero stati, ma spesso erano dei brevi squarci di vita, che il più delle volte non riuscivano ad andare oltre a delle impressioni o comunicazioni. Quell’esperienza invece, è stata la “grande occasione” per raccontare la nostra vita.

Per lei quel pellegrinaggio è stata l’occasione per un film-back, un riavvolgere la pellicola e rivivere insieme l’ultimo anno della vita di Lidia, con tutta la sua carica di dolore, ma anche di fede.

Quante ore abbiamo passato ad ascoltarla mentre parlava di Lidia! E forse da quel momento, per entrambe, la condivisione è continuata in modo più spontaneo e libero.

Negli ultimi due anni Mariarosa veniva a Casa S. Giuseppe i fine settimana e frequenti erano i momenti dello “stare insieme come care sorelle”. Così da sorella ho anche vissuto la sua malattia, di

cui spesso parlava con molta serenità, proprio come dice S. Paolo: “ho combattuto la mia battaglia, ho terminato la mia corsa”. Durante il periodo dei nostri Esercizi spirituali a Villa Moretta, la sua salute è andata velocemente declinando. Un pomeriggio Ada mi dice in modo anche abbastanza brusco: “va a salutare Mariarosa prima che sia troppo tardi”. Lungo il percorso in macchina mi faccio un’infinità di domande: “come la troverò, cosa le dico ...”; ma poi capisco che sono tutte inutili e mi metto a pregare. Arrivo a Casa s. Giuseppe e Mariarosa in quel momento è presente e molto reattiva; parliamo un pò del cammino di consacrazione fatto insieme e poi quasi inaspettatamente lei mi domanda: “ti ricordi cosa ci faceva in fronte la madre Toniolatti prima che noi uscissimo da casa S. Angela?” Sì, le rispondo, il segno della croce in fronte. E lei: “allora fammelo”. Un po’ sorpresa da questa richiesta ho tracciato sulla sua fronte il segno della croce e la stessa cosa ha fatto lei a me. Poi si è assopita. Le ho dato un bacio e sono uscita dalla stanza con le lacrime agli occhi. Mi sembrava che con quel segno di croce tracciato in fronte, il passato e il presente si fossero fissati in un unico momento .

Ho avuto la fortuna di poterla salutare anche il giorno prima che morisse. Sembrava dormisse, ma sentendo la mia voce ha aperto gli occhi. Ho pregato con lei invocando s. Angela, Lidia, i suoi genitori e le sorelle defunte. Poi la sua richiesta di un abbraccio. Quell’abbraccio mi sembra ancora di provarlo quando ci penso, lo sento intorno al collo, lungo la schiena, nel cuore. So in quel momento che non la vedrò più

E’ l’abbraccio dell’ addio, o meglio dell’arrivederci.

Agnese

## TESTIMONIANZA

Burundi 25.8.2022.

Carissimi amici

In questo mese vorrei parlarvi di una realtà che ha segnato non poco la mia vita missionaria, nel desiderio di ringraziarne il Signore assieme a voi. Sapevo che esisteva da anni un gruppo di "Conscrate secolari" chiamate "figlie di S. Angela Merici", iniziate da un certo Don Pietro Nkundwa (= "sono amato"). Mi avevano fatto pensare alle "Orsoline" che esistono in Italia, che mi avevano aiutato per la retta in seminario. Avevo anche due seconde cugine di Grauno, di fronte a Sover dove sono nato, che erano fra loro. Don Pietro dunque, una 50.na di anni fa, leggendo la sintesi della vita di S. Angela il 27 gennaio, nella sua memoria, aveva spiegato che era una consacrata, ma non in convento come le suore normali, ma "in mezzo alla gente", nella loro situazione. Era infatti terziaria francescana.

Alcune ragazze chiesero di poter provare anche loro una simile consacrazione. Un po' esitante cominciai a seguirle di tanto in tanto, chiedendo che facciano gli "Esercizi spirituali" una volta all'anno.

Molti anni dopo, nel 2005, malato grave di diabete, (avevano dovuto tagliargli tutte e due le gambe ed era in carrozzina), chiese al suo Arcivescovo Mgr. Simone Ntamwana come potesse fare con queste sue povere "figlie". Lui rispose: Fa' le loro Costituzioni, il loro Statuto, e poi vedremo. Ecco, per parte mia fu allora, che sapendo questo e la sua situazione, sono andato a trovare don Pietro per fargli sapere che le Costituzioni esistevano e anche la Compagnia di S. Angela, in tanti paesi del mondo e che mi sarei interessato.

Detto fatto, in questa ricerca ho poi invitato qualcuna delle sorelle Orsoline di Trento, fra cui Mariarosa Duchì morta pochi mesi fa. Il secondo anno venne anche la Presidente internazionale della Compagnia, Mariarosa Razza. Per sei anni si sono impegnate con gioia, per venire e far capire come organizzarsi, secondo le loro Costituzioni.

Avevano anche dato un aiuto per i viaggi delle ragazze per i corsi seguiti.

Quattro anni fa 2018, si arrivò all'approvazione, riconosciuta dal Vaticano, di far parte della Compagnia internazionale.

Con gioia si seppe che queste del Burundi erano le più numerose in confronto con tutti i Paesi del Mondo.

Pascalina, la loro giovane responsabile della Compagnia qui in Burundi,



fu scelta come rappresentante di tutte le Orsoline dell'Africa. Don Pietro Nkundwa, il loro animatore è morto nel 2006; lo sostituisce un capellano, don Giuseppe Nahimana (= viene da Dio).

Il mio ruolo, fu chiamato "ponte" di comunione missionaria.

Da cinque anni ho avuto la gioia e il non facile impegno, di predicare il loro corso annuale di Esercizi spirituali, in kirundi, la lingua del Burundi. Per dire qualche dettaglio di quest'anno,

erano 258 presenti, su 286. Le più anziane sono una 20.a. Sono 16 le nuove di questo anno, 11 quelle che hanno fatto la prima professione, 26 quelle che hanno rinnovato i voti per altri 3 anni e 7 quelle che hanno fatto i voti perpetui, nella settimana dopo l'Assunta.

Ogni anno chiedono, per il corso di Esercizi Spirituali, alloggio in una scuola superiore, a Gitega.

I loro impegni di vita consacrata, in mezzo alla gente, sono vari. In parte catechiste, altre sacristane, altre con degli orfani, o impegnate per familiari malati ecc.

Per gli "studi" hanno solo le medie, la sesta elementare o la scuola accelerata, che esisteva anni fa.

Diverse sono responsabili della loro comunità di base, ecc. Cercheremo con voi, di aiutarle per valorizzare i loro doni. Non hanno uniforme, ma vestono come le altre ragazze normali.

Concludo, dicendo grazie al Signore e a S. Angela Merici, bresciana, per questo ruolo secondario ma prezioso, che ho potuto svolgere per loro.

Il Signore vi dia la gioia di fare il bene.

Vostro aff.mo P. Modesto

*("Stralci dalla Circolare del mese di agosto 2022").*



ORIZZONTE

# VOCAZIONI



“Per una nuova consapevolezza della Vocazione e per aiutarci a crescere nell’impegno vocazionale”, (vedi mozioni Assemblée elettiva 2016) proponiamo:

«Un meraviglioso poliedro» (Christus Vivit 207)

Quando lo sguardo amorevole e creativo di Dio ci raggiunge in modo del tutto singolare in Gesù, la nostra vita cambia. E nella misura in cui lo accogliamo «tutto diventa un dialogo vocazionale, tra noi e il Signore ma anche tra noi e gli altri. Un dialogo che, vissuto in profondità, ci fa diventare sempre più quelli che siamo: nella vocazione al sacerdozio ordinato, per essere strumento della grazia e della misericordia di Cristo; nella vocazione alla vita consacrata, per essere lode di Dio e profezia di una nuova umanità; nella vocazione al matrimonio, per essere dono reciproco e generatori ed educatori della vita» (Francesco, *Messaggio per la 59ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*, Roma 8 maggio 2022). La tematica che l’Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni ha pensato di proporre per il prossimo anno pastorale (2022-2023) vuole cogliere l’invito di papa Francesco e richiamare l’attenzione sulla reciprocità delle diverse vocazioni nella Chiesa. È l’orizzonte proposto anche dalla Esortazione Apostolica post-sinodale rivolta ai giovani e a tutto il popolo di Dio.

(Da: ufficio nazionale per la Pastorale delle Vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana 7 luglio 2022 1a parte).

## Date da ricordare:

**Ritiri:** 9 ottobre 2022  
6 novembre 2022

**Consiglio di Compagnia:** 23 ottobre 2022  
27 novembre 2022



### DALLA FEDERAZIONE:

#### **Compleanno di Compagnia:**

La Compagnia di Brescia, riguardo a questo evento di Grazia, propone una giornata di studio e preghiera a Brescia, per

**Venerdì 25 novembre 2022.**



### Vita Consacrata nella diocesi di Trento

#### PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.

Ogni comunità sia sollecitata nella preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione.

In particolare

#### **“CON GLI OCCHI DI DIO”**

ogni primo giovedì del mese (a partire da novembre)  
presso la chiesa delle Canossiane (Trento) adorazione continuata  
dalle 10.00 alle 17.00.



## INCONTRO CISM-CIIS-USMI

**SABATO 19 NOVEMBRE 2022**

dalle ore 9.00 alle ore 11.30

in presenza o collegandosi via Meet (tramite l'invito che verrà inviato)

**“LA REALTÀ DEI PROFUGHI”.**

*(p. Camillo Ripamonti - Gesuita)*

Presso le Suore Canossiane Via dei Paradisi, 4 - Trento  
(con possibilità di parcheggio interno)



### **ALLA LUCE DEL TUO VOLTO... CON MARIA.**

Un'esperienza di preghiera promossa da un gruppo di consacrati  
di diversi Istituti

presso la BADIA DI SAN LORENZO alle ore 20.30.

*Lunedì 24 ottobre 2022*

**Misteri della GIOIA**

*Mercoledì 30 novembre 2022*

**Misteri della GLORIA**



## **PREGHIERA A “SANTA MARIA DELLA MISSIONE”.**

Ave Maria,  
ti veneriamo con il titolo di  
«Santa Maria della missione»,  
che a noi viandanti nei sentieri del  
mondo, manifesti con l’essere madre  
del tuo Figlio Gesù, il Salvatore.  
Ave Maria piena di grazia,  
che ci hai accolto come figli sotto la croce;  
continua a intercedere per noi tuoi figli,  
in particolare per coloro che sono in pellegrinaggio nella vita,  
alla ricerca di un’esistenza piena,  
perché trovino un tesoro nel cielo.  
Santa Maria della Missione,  
che ci inviti a guardare le realtà eterne  
per vivere in Cristo da risorti,  
accompagnaci nella prospettiva  
di annunciare il Vangelo ad ogni persona.  
Santa Maria della Missione, Regina del cielo,  
invoca su di noi la benedizione del Signore,  
perché possiamo vivere i nostri giorni  
in modo evangelico e missionario,  
nella consolazione e nella pace di Cristo Risorto.  
In te, Santa Maria della missione,  
esaltiamo le meraviglie del Signore  
Padre, Figlio e Spirito Santo,  
ora e sempre.

Amen

*(Unità Pastorale di Poviglio-Reggio Emilia)*

